



Dott. **Fulvio Baldi**  
Capo di Gabinetto

Le scriventi organizzazioni sindacali riscontrano lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di modifica del regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia di cui al DPCM 84/2015 nonché lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia nonché dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance.

Con particolare riferimento al contenuto del primo DPCM, le scriventi osservano con rammarico che l'amministrazione giudiziaria, in un momento di forte contrazione della forza lavoro, per i motivi a tutti noti (blocco ultraventennale del turn over ed applicazione della cd quota cento) subisce una riduzione dell'organico, ulteriore rispetto a quelle operate nel passato (ad es. anche a seguito delle leggi sulla spending review). Tale riduzione (pari a 353 posti complessivi) è stata determinata, ex D.L. vo 16/2017, dal passaggio alla Regione Trentino Alto Adige delle funzioni concernenti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari. La lettura politica dell'operazione è la seguente: **quando l'amministrazione giudiziaria assume ope legis nuove competenze ciò avviene a parità di organico** (a seguito del trasferimento dai comuni al Ministero della Giustizia degli oneri per le spese obbligatorie relative alla gestione degli uffici giudiziari, la istituzione delle figure tecniche, indispensabili per assicurare il nuovo servizio, prima svolto dagli uffici tecnici comunali, è avvenuta ad organico invariato perché l'organico delle figure del funzionario tecnico e dell'assistente tecnico è stato creato riducendo proporzionalmente l'organico delle altre figure professionali rispettivamente dell'area terza e dell'area seconda); **viceversa quando l'amministrazione giudiziaria perde ope legis competenze, come nel caso delle funzioni trasferite alla regione Trentino Alto Adige, la stessa subisce non solo la perdita del personale** (che viene inquadrato nei ruoli delle amministrazioni locali) **ma anche il taglio dell'organico previsto per gli uffici giudiziari presenti in quella regione.** E' evidente che, nelle fattispecie sopra illustrate, una amministrazione attenta alla politica del personale avrebbe chiesto ed ottenuto un ampliamento dell'organico al fine di assicurare i nuovi servizi tecnici indispensabili per provvedere alla gestione degli uffici giudiziari ed avrebbe mantenuto l'organico degli uffici giudiziari di Trento e Bolzano, distribuendo i relativi posti negli altri uffici giudiziari del paese specie in quelli che soffrono oltre che di carenza di personale anche del sottodimensionamento degli organici in rapporto ai carichi di lavoro esistenti. Purtroppo così non è stato e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Per quanto concerne la ulteriore riorganizzazione del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, al di là delle valutazioni di merito, le scriventi organizzazioni sindacali constatano come, ancora una volta, a



**tale importante articolazione del Ministero della Giustizia non venga riconosciuta una propria dotazione organica distinta da quella del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.**

Con riferimento poi alla Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie le scriventi organizzazioni sindacali valutano positivamente l'attribuzione alla DGSIA del potere di istruttoria dei contratti riguardanti le forniture informatiche. Sul punto, tuttavia, le scriventi osservano che **a nulla giova attribuire alla predetta Direzione Generale la competenza istruttoria se poi importati articolazioni della Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie, quali l'ufficio III gare e formazione contratti (tale ufficio ha tra i suoi compiti proprio quello di procedere alla definizione dei contratti istruiti dalla DGSIA), continuano ad esistere solo sulla carta.**

Rimane l'occasione perduta, come già sottolineato nelle nostre note sul DPCM 84/15, rispetto alla collocazione della **Direzione generale delle risorse materiali e tecnologiche**, che appare evidente essere un corpo estraneo rispetto al DOG, priva delle necessarie professionalità tecniche (dirigenti tecnici, ingegneri, architetti, geometri) e gestionali (dirigenti di contabilità, funzionari contabili e contabili, funzionari e assistenti amministrativi), **quando poteva essere strutturata nel DAP**, ove non solo esistono tuttora queste professionalità ma soprattutto ancora permane la necessaria competenza cultura manageriale per affrontare i procedimenti complessi che caratterizzano questa Direzione generale, **oggi infatti paralizzata e con essa tutto il Ministero.**

Sulla stessa falsariga, anche per l'assegnazione di un **quarto Direttore generale al DGMC** sarebbe opportuno che, il Dirigente, seppure nella veste di Vice Capo Dipartimento, avesse perlomeno l'attribuzione operativa della **cura dei procedimenti di acquisto di beni e servizi**, allo scopo di **deflazionare la Direzione generale personale, risorse, provvedimenti giudice minorile**, in cui sono contenuti troppi processi lavorativi, pure tra loro disparati, con una tale mole lavorativa concentrata in un unico centro decisionale da determinare conseguenti ed inevitabili rallentamenti.

**In alternativa** ma per le medesime motivazioni di deflazionamento potrebbe essere attribuita a questo Direttore generale la **delega per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, modificando con successivi DM numero e competenze dei sottostanti Uffici dirigenziali.**

Tanto premesso, CGIL CISL e UIL ribadiscono la richiesta, più volte formulata, di operare modifiche *in melius* delle dotazioni organiche, e sottolineano in generale la opportunità che, **prima di procedere ad ulteriori riforme, si dia piena attuazione alle riforme già realizzate** a partire dalla riorganizzazione del Ministero della Giustizia siccome delineata dal DPCM 84/2015 e dai decreti attuativi successivi, non già bloccandolo ma attuando e migliorando il processo riformatore del Ministero.

Distinti saluti

Roma, 31 maggio 2019

FP CGIL  
Meloni

CISL FP  
Marra

UIL PA  
Amoroso